



La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Bisceglie - Bridgestone - Carbonara - Castellana Grotte - Catino - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie Sud-Est - Gioia del Colle - Gravina - Immacolata Terlizzi - Intesa Sanpaolo - IPA Bari - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Molfetta - Noci - Noicattaro - Poggiorsini - Polo Pediatrico Policlinico - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - S. Carlo Borromeo Bari - S. Nicola Bari - Santa Famiglia Bari - Santeramo - SS. Annunziata Modugno - SS. Sacramento Bari - Seminario Molfetta - Spinazzola - TELECOM Italia - Toritto - Trani - Turi - Vigili del Fuoco Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XXVIII, n. 1 - Luglio 2010

www.federazionepugliesedonatorisangue.it

Intensificata nella Fpds la formazione dei quadri dirigenti e l'attività promozionale

UN'ASSOCIAZIONE CHE CRESCE (+4%!) E VUOL TENERSI AL PASSO COI TEMPI

Bilancio positivo del primo anno del nuovo Consiglio Direttivo nella relazione morale della Presidente Rosita Orlandi all'Assemblea Ordinaria che si è svolta a Bari il 18 aprile

Quando, il 28 marzo 2009, mi sono candidata alla presidenza della Fpds-Fidas, ero ben consapevole dell'importanza dell'incarico per il quale mi proponevo, ma anche delle difficoltà che avrei incontrato.

Perché un'Associazione di volontariato - di per sé fragile, in quanto fondata su ragioni puramente ideali - possa reggere nel tempo, occorrono senso di appartenenza, disponibilità al dialogo, motivazioni forti, passione civile. Nella Fpds, invece, avvertivo segnali preoccupanti, uno in particolare: una notevole tendenza alla litigiosità ed alla contrapposizione personale.

La ragione stava innanzitutto nella stessa longevità della Fpds: dopo un trentennio abbondante di intenso lavoro, qualsiasi macchinario richiede una verifica attenta del meccanismo, ma anche impulsi innovativi, nuove mete da raggiungere, carburante più potente. Nel nostro caso, insomma, occorreva che qualcuno si mettesse (o rimettesse) in gioco, per rimuovere abitudini sbagliate ed atteggiamenti pretestuosi, magari sfidando l'impopolarità pur di riaffermare principi come la trasparenza finanziaria ed il ri-

spetto delle regole democratiche.

Il mio progetto è stato approvato dal voto dell'Assemblea, ma si è potuto avviare per la qualità di tutti gli eletti alle diverse cariche, che hanno accettato la sfida con entusiasmo e si sono messi subito al lavoro.

Le donazioni

Nel corso del 2009 i Soci delle 42 Sezioni hanno donato **14.786** unità di sangue ed emocomponenti, cioè **574** più del 2008, con un incremento del **4%**.

Questo bel risultato, naturalmente, si deve alla grande sensibilità dei nostri donatori, ma anche all'intensa e variegata attività delle Sezioni.

Molto curato è stato in genere l'aspetto educativo, nella convinzione che la cultura della donazione vada seminata e sviluppata anzitutto nella **scuola**. Cito per tutte la Sezione di Bari, la cui attività fra gli studenti ha portato a 61 raccolte di sangue: 49 nelle Superiori, 7 nel Politecnico, 2 ad Economia e Commercio, 3 a Medicina Veterinaria.

Anche l'**ambiente militare** è stato molto coinvolto: a Bari il



Quartier Generale dell'Aeronautica, ad Altamura il 31° Rgt. Carri ed a Gioia del Colle il 36° Stormo hanno risposto molto positivamente alle iniziative delle rispettive nostre Sezioni.

Lo **sport** è stato un ottimo veicolo di promozione del dono del sangue. Alcune Sezioni (Trani, Putignano) hanno sostenuto gruppi sportivi costituiti da donatori, altre hanno organizzato manifestazioni all'aria aperta (come la *Biciclettata* a Molfetta e la *Maratona dei bambini* nel Villaggio del Lavoratore a Bari) o vere e proprie gare (anche a rilevanza regionale, come il 3° *Trofeo podistico del Donatore* a Santeramo, la *Pedalonga* a Putignano e il *Trofeo podistico Donasangue* a Castellana Grotte).

Quali occasioni di aggregazione e di visibilità sono state utilizzate **feste e sagre popolari** (Adelfia, Terlizzi), **manifestazioni espositivo-fieristiche** (come l'Isotta Fraschini alla *Fiera del Levante* di Bari), **Feste del Donatore**, **serate teatrali**, **concerti**, **gite** e **tornei**.

Fatto molto positivo, parecchie delle iniziative già citate sono state

organizzate insieme ad altre "Associazioni del dono", come l'**Aido**, con cui a Molfetta si è svolto il bel convegno *Solidarietà è donare*.

L'attuazione del programma

Per poter mantenere gli impegni assunti all'atto dell'elezione, in Giunta abbiamo studiato una serie di iniziative tese a migliorare l'organizzazione e le relazioni interne dell'Associazione.

Per ricevere collaborazione, ma soprattutto per coinvolgere più persone nella conduzione della Fpds abbiamo assegnato una serie di incarichi. Il più importante ed innovativo, quello di **Direttore sanitario**, è stato attribuito alla dott. **Ester Vox**, amica e donatrice da sempre della Fpds, da poco a riposo dopo una lunga attività presso il Simt Di Venere di Bari.

Per le richieste di contributi straordinari da parte delle Sezioni abbiamo elaborato un **Regolamento per la presentazione di progetti**

ROSITA ORLANDI
(continua a pag. 2)



La Presidente Rosita Orlandi legge la Relazione all'Assemblea. A sin. la Vicepresidente Stea, a destra il Vicepresidente Marco Buzzerio, il Tesoriere Martino Colonna e la Segretaria Antonella Locane.

UN'ASSOCIAZIONE CHE CRESCE (+4%?)

promozionali, predisponendo anche adeguata modulistica: questo, per uscire dall'improvvisazione e dai finanziamenti a pioggia.

Ci siamo impegnati per rendere operativo il **programma informatico** Gedos. Finalmente i problemi riscontrati si stanno risolvendo, grazie alla buona volontà del dott. Salvatore D'Aprile ed anche alla collaborazione del socio De Gennaro, che ha messo a disposizione dell'Associazione le sue doti di buon senso ed una lunga esperienza nel ramo.

Abbiamo dedicato molta cura alla scelta del **materiale promozionale** e dei **fornitori**, perché vogliamo che l'Associazione sia una casa di vetro e tutte le decisioni siano assunte nella forma più corretta; ci aspettiamo dalle Sezioni analoga trasparenza nei loro comportamenti.

Abbiamo partecipato al bando per il **Servizio Civile**, riuscendo a farci accreditare la sede. Se nel corso del 2010, come spero, potremo contare al nostro interno su una serie di figure professionali formate, proporremo un nostro progetto, sperando di poter così assicurarci qualche collaborazione in più.

Stiamo ricostituendo il **Gruppo Giovani**. I soci giovani non possono essere considerati manovalanza per le necessità occasionali, ma una risorsa preziosa per obiettivi ben precisi, in funzione dei quali vanno coinvolti, preparati, responsabilizzati. Presidiare un gazebo durante una manifestazione non serve a niente, se non ci sono persone capaci di: curare l'allestimento del materiale pubblicitario all'interno ed all'esterno del gazebo stesso, organizzare e gestire i turni di presenza, preparare e proiettare materiale audiovisivo, informare compiutamente i cittadini sull'Associazione e sulla donazione di sangue, infondere fiducia negli interlocutori. Un lavoro, quindi, non da "ultimi arrivati", ma adatto ad elementi qua-



I Dirigenti delle Sezioni che al termine dell'Assemblea hanno ricevuto il tagliando Fpds per aver raggiunto nel 2009 gli obiettivi donazionali prefissati.

lificati, in grado di ben rappresentare l'Associazione. Lo stesso dicasi per gli incontri nelle scuole o per la collaborazione in occasione delle raccolte esterne. Insomma, è vero che i giovani sono più efficaci degli anziani nel comunicare con i loro coetanei, ma a patto che sappiano bene *cosa* comunicare. Con queste convinzioni rivolgo loro un forte appello a **proporre** ed a **proporsi**.

Le iniziative promozionali "targate" Fpds

Nel 2009 si sono ripetute le manifestazioni promozionali riconducibili direttamente alla Fpds: il 14° Criterium automobilistico del Donatore e la partecipazione al Carnevale di Putignano ed al Raduno Nazionale Fidas.

Il **Criterium**, gara di abilità e di regolarità per automobili assolutamente "normali", che ogni anno raggiunge una parte delle Sezioni partendo sempre da Carbonara (la cui Sezione si sobbarca tutta l'impegnativa organizzazione) nel 2009 ha toccato Capurso, Rutigliano, Turi, Putignano, Gioia del Colle e Noci.

Quanto al **Carnevale di Putignano**, per un complesso di circostanze difficilmente ripetibili, ed in collaborazione col Gruppo di rinomati cartapestai **De Cataldo**, abbiamo partecipato alle 4 sfilate invernali ed a quella estiva addirittura con un carro vero e proprio, intitolato: *"Per donare non serve volare... basta volere"*. Inutile dire che l'interesse suscitato è stato grandissimo, anche perché il carro, che sfilava fuori concorso, era veramente bello e imponente, ed ha riscosso grande apprezzamento da parte del pubblico presente e di quello televisivo.

Il **Raduno Fidas**, che si svolge nell'ambito del Congresso Nazionale, costituisce a sua volta per la Fpds una manifestazione a sé stante. Mentre infatti le altre Federate partecipano in genere sì e no con un pullman, noi ne abbiamo fatto la più importante iniziativa di fidelizzazione dei Soci.

Nel 2009 il Raduno si è svolto a Roma, e sostenendo il costo dei 17

pullman partecipanti abbiamo consentito a quasi **900** nostri donatori e simpatizzanti di partecipare alla celebrazione dei cinquant'anni della Fidas sfilando per le vie di Roma per poi ricevere il saluto del Papa in Piazza S. Pietro.

Per affrontare la carenza estiva, abbiamo a lungo sperato che la Regione mantenesse l'impegno di organizzare una **campagna di sensibilizzazione**; ed in effetti una riunione "esplorativa" si è svolta in Regione: ma era già il 1° luglio! E da allora non si è saputo più nulla.

Per questo abbiamo dovuto inventarci una "nostra" campagna, che per la verità è andata piuttosto bene. Le 3.000 polo con il nostro logo - parte bianche, parte azzurre - sono piaciute ai Donatori, richiamati anche dal

simpatico manifesto con l'ombrello, che la prossima estate replicheremo. Come replicheremo, visto il successo, anche le magliette polo, che stavolta saranno rosse ed in versione sia femminile, sia maschile.

Il rapporto con le Istituzioni

La Sanità regionale è stata in piena bufera, e l'attribuzione, in corso d'anno, della carica di Assessore ad un professionista stimato e rigoroso come il prof. **Tommaso Fiore** non poteva produrre, nell'immediato, grandi rivoluzioni. Per quanto ci riguarda, il tema "donazione sangue" è stato affrontato dai tecnici, cioè i funzionari dell'Assessorato, il Crat, le Asl, i Servizi trasfusionali.

- E intanto:
- ✓ nell'estate 2009 è saltata la campagna regionale di sensibilizzazione, in compenso per la prima volta dopo anni la Puglia ha importato (dalla Campania!) circa 900 unità di sangue;
 - ✓ la Asl Bari non ha voluto sostituire l'autoemoteca dismessa (dopo trent'anni) dal Di Venere, ma ha firmato un oneroso contratto per noleggiare un'autoemoteca dall'Avis;
 - ✓ i requisiti minimi previsti per i Centri di Raccolta "forse" garantiranno migliori condizioni per i donatori, "certo" impediscono già ora l'effettuazione di molte rac-

All'Assemblea c'ero anch'io

Salve, sono una giovane della Fidas SS. Annunziata di Modugno, studentessa di Economia e Commercio.

L'assemblea dell'Associazione è una situazione che non avevo mai vissuto e che ho studiato solo teoricamente sui libri. L'avevo immaginata come un noioso e passivo ascolto di relazioni e bilanci, ma viverla direttamente e attivamente è stato affascinante. Un momento di

nuovo sito *Internet*, l'idea di acquisire un'autoemoteca, l'attenzione alla legalità e la voglia di trasparenza, il desiderio di crescere e le proposte di formazione... Entusiasmante!

Interagire con quest'Associazione mi piace e conoscerla più da vicino è un'esperienza da fare. Mi piacerebbe che anche altri soci soprattutto giovani toccassero con mano e vedessero con i loro occhi che partecipare alla vita dell'Associazione è un'opportunità di crescita.

Se posso permettermi, bisognerebbe cercare di attirare più giovani, anche se mi ha fatto piacere vederne molti che ho potuto conoscere. Non posso però non pensare che tanti ancora non sono a conoscenza di questa nostra realtà, non hanno provato ancora la bella sensazione della donazione e soprattutto non conoscono la Fidas e la gioia di sentirsi parte di un qualcosa di così strutturato.

ANNARITA CORRIERO



Il momento delle votazioni.

condivisione e di elaborazione operativa: non me l'aspettavo così ed è stata una bella esperienza.

Mi è piaciuto lo sforzo di modernizzazione che la nostra Associazione sta compiendo: il *data base* per gestire gli associati, il

TIRATURA: 15.000 copie



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"
70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale
(Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

E VUOL TEMERSI AL PASSO COI TEMPI

colte in scuole, aziende, parrocchie;

✓ l'incentivazione economica prevista per il Personale che partecipa alle raccolte esterne festive ha ridotto drasticamente la possibilità di organizzare raccolte infrasettimanali;

✓ non si sono ancora costituiti in Puglia molti Dipartimenti di Medicina Trasfusionale, su cui poggiano le ultime speranze di realizzare una reale pianificazione in campo trasfusionale.

La verità è che viviamo una fase di grande trasformazione della nostra società, ivi compresa la Sanità pubblica. Quanto al Volontariato, in molte regioni viene ascoltato, rispettato, responsabilizzato; da noi, talvolta abbiamo l'impressione che atteggiamenti più maneggioni e condiscendenti avrebbero più successo.

Quello che raccomando, però, è: non scoraggiamoci per fatti del genere, ricordiamoci sempre che noi non ci adoperiamo per i medici né per i politici, ma solo **per gli ammalati**, che senza il dono del sangue talvolta rischierebbero la vita.

Si parla poi insistentemente di **raccolta associativa**. Io ritengo che le Associazioni saprebbero molto bene curare l'accoglienza e tutelare, con operatori qualificati, la sicurezza dei donatori; e so che in quasi tutte le regioni d'Italia la raccolta è parzialmente affidata alle Associazioni, compresa la Fidas. Penso, quindi, che anche in Puglia non avremmo serie difficoltà ad accollarci questo compito, pur essendo esso estraneo alla nostra tradizione ed alla nostra mentalità. Così, quando e se saremo chiamati dalla politica regionale ad un confronto sereno sulla raccolta associativa, che ne metta onestamente sulla bilancia **costi e benefici** per la collettività, affronteremo la discussione senza preconcetti e senza remore. Fino ad allora, pretendiamo semplicemente che le leggi in vigore vengano rispettate.



Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Vito Calcagnile.

Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" Rendiconto economico consolidato al 31 dicembre 2009

ENTRATE

1. PATRIMONIALI

1.01 Mobili e Arredi
1.02 Attrezzature

0,00

2. CONTRIBUTI VARI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

2.01 Residuo Esercizio Precedente 211.215,69
2.02 Contributo Convenzione Reg. 267.138,58
2.03 Contributi Straordinari
2.04 5 per Mille 21.529,75
2.05 Province e Comuni 11.388,00
2.06 Banche 1.416,00
23.07 Privati (alle Sezioni) 61.289,97

573.977,99

3. SOPRAVVEN. E PLUSVALENZE

3.01 Sopravvenienze Attive
3.02 Plusvalenze

0,00

4. RIMBORSI E PRESTITI

4.01 Rimborsi Spese 3.798,39
4.02 Prestiti 1.500,00
4.03 Altri Rimborsi 1.800,00

7.098,39

5. PROVENTI FINANZIARI

5.01 Interessi Attivi 110,36

110,36

TOTALE ENTRATE 581.186,74

USCITE

6. SPESE ATTIVITÀ PROMOZIONALI

6.01 Organizz. Convegni e Manifestazioni 75.461,41
6.02 Partecip. Convegni e Manifestazioni 70.280,85
6.03 Formazione 4.477,97
6.04 Materiale di Propaganda 63.876,84
6.05 Pubblicità ed Affissioni 7.062,86
6.06 Stampa e spediz. "La Vita" 21.733,58
6.09 Stipendio Dipendente 20.106,00
6.10 INPS-INAIL-Assicurazioni 8.198,66
6.11 TFR dell'Anno 1.304,78

272.502,95

7. SPESE GENERALI

7.01 Ristoro Donatori 5.759
7.02 Rappresentanza 1.958,91
7.03 Fitto sede 8.682,57
7.04 Luce e Acqua 4.350,62
7.05 Riscaldamento 526,39
7.06 Pulizia 1.731,00
7.07 Telefono 10.088,01
7.08 Postali 5.701,47
7.09 Cancelleria 4.160,58
7.10 Bancarie, Legali e Assicrative 1.538,03
7.11 Imposte e Tasse 1.645,72
7.12 Premio Assicurazione Volontari 877,55
7.13 Tipografiche 4.364,00
7.14 Biblioteca, Audiovisivi, Internet 2.393,55
7.15 Rimbors. Spese Viaggio 8.110,64
7.16 Manutenzioni 2.641,22
7 Altre Spese 2.948

67.477,57

8. ARREDI E ATTREZZATURE

8.01 Mobili e Arredi 2.516,77
8.02 Attrezzature 19.756,00

22.272,77

9. SOPRAVVEN. E MINUSVALENZE

9.01 Sopravvenienze Passive 0,77
9.02 Minusvalenze

0,77

10. PRESTITI E ANTICIPAZIONI

10.01 Estinzione Prestiti 180,00

180,00

11. QUOTE FEDERATIVE

11.01 Fidas 9.387,00
11.02 Fidas Puglia 750,00
11.32 Pro Abruzzo 5.160,00

15.297,00

12. QUOTE ACCANT. E AMMORTAMENTI

12.01 Ammort. Mobili e Arredi
12.02 Ammort. Attrezzature

TOTALE USCITE 377.731,06

13. TOTALE A PAREGGIO

203.455,68

14. SOMMA IMPEGNATA PER ATTIVITÀ PROMOZIONALE

14.01 Cassa Contanti 7.671,70
14.02 Banca / Posta 195.783,98

TOTALE 203.455,68

Si dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, che i dati indicati nel presente bilancio consuntivo al 31/12/2009 sono veritieri e rispondenti alle scritture contabili depositate presso l'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

I SINDACI

VITO CALCAGNILE - DOMENICO DILEO - UMBERTO IANNONE

IL TESORIERE
MARTINO COLONNA

LA PRESIDENTE
ROSITA ORLANDI

Conclusioni

- Chiudo ringraziando di cuore:
- ✓ lo Studio di consulenza del lavoro del dott. **Amedeo Persi**, l'ing. **Antonio Cutrona** e gli avvocati **Nicola Armenise** e **Fiorenzo Calcagnile**, che ci affiancano e sostengono con la loro professionalità e con spirito di volontariato;
 - ✓ il socio **Leonardo De Gennaro**, che si è messo a disposizione dell'Associazione in un momento di grande necessità;
 - ✓ il socio **Rocco De Adessis**, che ha

fatto nascere la Fidas in **Molise**, trasformando in impegno per la vita il dolore per la tragedia di San Giuliano di Puglia;

- ✓ il socio **Roberto D'Alessandro**, che ha trasferito a livello nazionale l'esperienza di collaborazione realizzata in Puglia tra la Fpds e la **Fijlkam**;
- ✓ il collaboratore **Giuseppe Nuovo**, le cui qualità di affidabilità, correttezza e disponibilità sono una grande risorsa per l'Associazione;
- ✓ i **Dirigenti** della Fpds-Fidas, che

fanno vivere l'Associazione da 33 anni per aiutare migliaia e migliaia di sconosciuti in lotta per la salute;

- ✓ i **Donatori**, infine. A loro voglio dire grazie per il fatto di condividere i nostri valori, ma soprattutto voglio indicarli come **esempio** perché, in un mondo dove sembrano prevalere sentimenti egoistici e comportamenti rozzi e volgari, loro preferiscono praticare la solidarietà, quella vera, concreta e disinteressata.

ROSITA ORLANDI

ATMOSFERA CALOROSA E TEMI IMPORTANTI IN

Il 49° Congresso Nazionale Fidas, che si è svolto il 30 aprile e il 1° maggio a Fiera di Primiero, era intitolato "Responsabili del Dono": una riflessione, ma anche un messaggio ai donatori di ieri, di oggi e di domani, destinati a misurarsi con le sfide di sempre e ostacoli nuovi.

Poche battute di saluto del Presidente dell'Associazione Feltrina **Saverio Marchet** e delle autorità alla platea, e subito si è entrati nel vivo dei lavori con i saluti del Presidente Nazionale Fidas Aldo **Ozino Caligaris**, del Presidente Nazionale Simti **Giuseppe Aprili** e del Direttore del Centro Nazionale Sangue **Giuliano Grazzini**.

La relazione del Presidente Ozino si è snodata attraverso temi attualissimi: l'autosufficienza nazionale per sangue intero ed emocomponenti, la programmazione del dono, la formazione per far crescere nel donatore la coscienza della responsabilità del suo gesto, l'organizzazione sanitaria federalista, i nuovi criteri di accreditamento dei centri di raccolta, l'importanza della comunicazione. Alle Associazioni è richiesto un impegno grande: contribuire ad assicurare ad ogni malato una terapia trasfusionale con sangue ed emocomponenti raccolti con criteri univoci su tutto il territorio nazionale. L'atto generoso del donare deve essere sempre valorizzato e "gestito" secondo una programmazione razionale, basata sul fabbisogno, in modo che "non una goccia di sangue manchi, non una goccia vada sprecata".

La presentazione di uno studio affidato dalla Fidas al **Censis** ha stimolato molte osservazioni da parte dei delegati sulle modalità con cui sensibilizzare i potenziali donatori; a tal proposito semplice e provocatoria l'affermazione di uno dei più giovani Consiglieri nazionali, il dott. Bonifacio, secondo il quale assai spesso la sensibilizzazione degli aspiranti donatori viene accesa con parole di entusiasmo, mentre nella fase di fidelizzazione si spinge su argomenti miranti alla responsabi-



lizzazione. Però gli entusiasmi si spengono con la stessa facilità con cui nascono; il suggerimento, quindi, è sensibilizzare con informazione e formazione per creare la consapevolezza della responsabilità e fidelizzare con eventi che stimolino l'entusiasmo del donatore.

La sorpresa è arrivata nelle fasi conclusive della Relazione di Ozino, il quale, accolta l'idea già proposta allo scorso Congresso nazionale proprio dalla Fpds, ha promosso a partire dal 2010 una **Giornata Nazionale Fidas** per grandi eventi di sensibilizzazione nelle varie realtà regionali e locali, fissata quest'anno per il 28 novembre. Si auspica che catturando l'attenzione dei media attorno ad eventi simili, si possa promuovere l'importanza della donazione di sangue ed emocomponenti e l'immagine della nostra Associazione raggiungendo un pubblico più vasto.

Attenzione particolare nei vari interventi è stata dedicata ai Giovani. Critico a tal proposito l'intervento del Presidente Onorario Cravero, che ha lamentato che le tante e belle attività promosse dal Gruppo Giovani Nazionale, pur avendo investito forze e impegno, non si siano tradotte in un incremento di donazioni della popolazione giovanile. Non è detto, quindi, che dare della Fidas un'immagine più giovane e accattivante produca automaticamente risultati: è tempo che "forma e sostanza" comincino a camminare insieme!

Il 1° maggio è stata la volta dei Gruppi di lavoro, nei quali i delegati hanno approfondito i temi "Federalismo e tutela della salute", "Impresa sociale e volontariato" e "Il ricevente al centro della donazione".

La serata di gala, improntata alla celebrazione della donazione del sangue, del donatore e del ricevente, si è svolta presso l'Auditorium di Fiera di Primiero allestito a gran salone delle feste. Dal palco grande emozione per il "Soliloquio di due braccia", sensazioni e

pensieri di un donatore e un ricevente; a seguire i canti della tradizione primierotta con il "Coro Sass Maor" e il "Gruppo Folcloristico Mezzano di Primiero", con l'imprevedibile esibizione del Presidente Ozino! Esilarante l'intermezzo del comico Lucio Gardin e tenerissima la "sigla di coda", "Una goccia di vita", composta e cantata da Paolo Traversa. Durante lo spettacolo è stata offerta una cena tipica

preparata dai cuochi del gruppo Nu.Vol.A., Nucleo Volontari Alpini del Primiero Vanoi. Il Congresso 2010 è stato un meraviglioso esempio di come la capacità di fare rete tra organizzazioni possa garantire una macchina organizzativa da fare invidia ai più grandi organizzatori di eventi!

Il 2 maggio è stato il momento dell'attesissimo evento annuale del Raduno Nazionale. Straordinaria come sempre la partecipazione dei donatori della Fpds, che con i loro circa **600** convenuti - la rappresentanza più numerosa, nonostante la distanza - hanno riempito le strade di una meravigliosa marea azzurra e bianca che ha destato la sorpresa e la benevola invidia di tutti.

ANTONELLA LOCANE

Uno studio del Censis segnala il rischio di crollo delle donazioni per il decremento demografico

Non si può discutere di responsabilità del dono senza guardare ai dati statistici, che per la Fidas mostrano per il 2009 un incremento di circa il 3,6% delle donazioni e un indice donazionale che si attesta sul valore di 1,53, praticamente in linea con la media nazionale.

Sarebbe tutto roseo se ci si fermasse a questo, ma il problema nasce dalla prospettata diminuzione del numero di donatori di età compresa tra i 18 e i 28 anni. Su una popolazione che presenta uno tra gli indici di invecchiamento più alti in Europa, comincia a farsi davvero preoccupante la necessità di garantire il ricambio generazionale. È necessario, quindi, razionalizzare gli sforzi e pensare a strategie da attuare per avvicinare alla donazione del sangue sempre più giovani, nonché recuperare alla periodicità donatori inattivi o occasionali.

Per queste ragioni alla fine del 2009 la Fidas Nazionale ha pianificato una iniziativa senza precedenti per definire le sue strategie operative. Con una intuizione degna dei più grandi esperti di marketing, ha affidato alla Fondazione Censis l'incarico per uno studio statistico sul tema "La donazione del sangue alla luce dell'evoluzione demografica del paese", di cui la dott. Carla Collicelli ha presentato al Congresso l'elaborazione dei dati quantitativi raccolti nel corso della prima fase del progetto.

Lo studio coprirà due anni e lo step successivo prevede la somministrazione ai donatori di que-

stionari motivazionali e strutturati per fasce d'età, sesso, stato civile, titolo di studio, nazionalità, professione, condizione economica, etc.

L'obiettivo è far emergere le caratteristiche socio-demografiche e gli aspetti motivazionali che spingono alla donazione di sangue persone diverse. Sulla base di questi risultati potranno essere implementate strategie nuove e specifiche o migliorare quelle già utilizzate per la sensibilizzazione al problema della carenza di sangue.

Il basso indice di natalità, a fronte di un alto indice di invecchiamento, nonché l'aumento dell'aspettativa di vita, mostrano uno scenario che vede già nell'arco del prossimo decennio un aumento del fabbisogno di sangue al quale potrà rispondere un bacino di donatori più ristretto.

Dalla prima elaborazione statistica emergono già due macro aree sulle quali cominciare ad investire tempo e risorse: il Mezzogiorno d'Italia e gli immigrati.

L'Italia meridionale rappresenta una parte del nostro paese in cui la mentalità della donazione del sangue come dovere civico non è ancora radicata e la spinta motivazionale appare, spesso, ancora legata all'emotività.

Altro fronte su cui è necessario cominciare a spendersi è l'integrazione degli immigrati, con i quali costruire un rapporto sociale di coinvolgimento e partecipazione attiva.

A.L.



Alcuni dei labari delle Sezioni Fpds presenti.

DISCUSSIONE AL 49° CONGRESSO NAZIONALE FIDAS

Oggi la notizia è questa: a Feltre 'il bene' ha sfilato in corteo!

Ci aspettavano probabilmente più numerosi, almeno tre volte tanti... Ma tant'è: eravamo solo seimila, forse per la notevole distanza dal resto d'Italia, forse per l'annunciata perturbazione che avrebbe interessato la zona, forse per la crisi ancora protagonista nelle famiglie italiane che tagliano le spese "voluttuarie".



Un gruppo in costume lungo il percorso del corteo.

A Feltre, in provincia di Belluno, location del Raduno di quest'anno, ci hanno comunque accolti con tanto calore (e ce ne voleva, vista la temperatura piuttosto bassa!).

La registriamo tra le migliori accoglienze ricevute in tutti questi anni di Raduni Nazionali.

Sbandieratori e bande hanno allietato le strade che i Soci hanno percorso, colorandole con i loro variopinti cappellini, magliette, palloncini. Canti, slogan e grande gioia hanno dato la cifra dell'orgoglio di essere **donatori di sangue**. Bambini, adulti, anziani tutti accomunati dallo stesso ideale: promuovere la donazione di una parte importante di sé per aiutare il prossimo!

Anche la Sezione di Locorotondo ha partecipato al Raduno, come sempre numerosa. Ben 100 fra soci e familiari hanno intrapreso il lungo cammino con due pullman per raggiungere Feltre, non senza unire "l'utile al dilettevole". Infatti, due belle tappe hanno preceduto la meta finale: la prima è stata il Parco di Gardaland che ha riempito di gioia bambini e... grandi, la seconda Vicenza, la città del Palladio, che ha stupito per la sua bellezza quanti non la conoscevano ancora.

Grande entusiasmo tra i nuovi partecipanti che non sospettavano tanto divertimento, i veterani invece ne hanno avuto ancora una volta conferma.

Questo appuntamento annuale in città sempre diverse, mi preme sottolinearlo, non è autocelebrazione, ma semplicemente un reciproco dirsi **grazie**, quel grazie che gli sconosciuti a cui il nostro sangue va non potranno mai dirci, perché il nostro è un gesto anonimo e fatto all'ombra di clamori e riflettori.

È anche un modo per promuovere questo gesto. Peccato che ancora una volta i media abbiano snobbato l'evento: nessun cenno in tv, né sui quotidiani nazionali. Strano che invece altri raduni abbiano sempre privilegiati passaggi in tv e più volte al giorno. Vedi il Raduno degli Alpini e, nello stesso giorno, quello dei gemelli per cui il tg delle 20 nella stessa sera ha speso ben 5 minuti di parole e immagini!

Sia chiaro, per entrambi i gruppi ho estrema simpatia. Meno per chi sceglie di parlare di alcune associazioni e di ignorarne altre come la nostra. Ha meno importanza della notizia del Gay Pride quella che il sangue non si fabbrica, ma si dona? È più interessante intervistare i numerosi gemelli d'Italia piuttosto che testimoniare che esistono persone disposte a donare il sangue in maniera gratuita ed anonima?

Mi consolo dandola io - aspirante giornalista di provincia - la notizia: il 2 maggio a Feltre ha sfilato il **bene!** Tiè!

ANTONELLA GRASSI



Il cartello "Puglia", portato con orgoglio dalla Vicepresidente Siea, annuncia il serpentine dei donatori Fpds.

POCHI MA BUONI

“Salutiamo la folla delegazione di Trani”, così il saluto ironico del Presidente della Fidas Feltrina al nostro passaggio, che però subito ha aggiunto: “Pochi ma buoni”.

Si pochi, perché quest'anno, vuoi per la lontananza, vuoi per impegni familiari, non si è potuto organizzare il pullman per il Raduno come ogni anno.

Alla fine, però, siamo riusciti a partire con mezzi privati. Abbiamo fatto stare sulle spine il nostro caro



Un cartello che ha riempito tutti di orgoglio.

Rientrando da Feltre

Misurina ci ha donato il suo lago ancor ghiacciato. Per Cortina a passeggiare sol vetrine da guardare. A "La Perla" soggiornammo e delizie degustammo. S. Martino di Castrozza con la pioggia... non ci ingozza! Or che stiamo per rientrare un saluto voglio dare a Michele presidente: dolce, allegro e sorridente. E alla cara Annamaria, la migliore che ci sia: giusto piglio, garbo, ardore, gran sostegno a tutte l'ore. Ed ai nuovi cari amici, puntualissimi e precisi. Donar sangue è un gran piacere che ritorna, con l'aver occasioni come questa che ci liberan la testa da pensieri e falsi miti stando insieme tutti uniti a sfilare coi fischietti per le strade ed i boschetti, lì a Feltre in allegria, tutti in sana compagnia. Con paella e fritturina Igea ci ha accolto stamattina. Ah! L'ennesima acquolina! Anche senza Tods e Hogàn (che ci so' rimaste 'ngann) in ricordo porteremo varie tombole e il sereno, ricchi premi e cotillons, tarallucci e bonbon. Se Dio vuole a Parma andremo E di nuovo sfileremo, rideremo e canteremo. Cosa dire a questo punto? Grazie a tutti. Il bus è giunto.

MARIANGELA DI COSOLA
Donatrice della Sezione di Bari

presidente Marco Buzzerio, ma ce l'abbiamo fatta.

Siamo partiti - Franco, Nicola, Rosa, Anna, Savino, Michele e Gianluca - a bordo di due camper verso il tanto atteso **49° Raduno Nazionale Donatori Fidas** presso la città di Feltre, in Veneto.

I due mezzi hanno viaggiato per circa 800 km prima di giungere, dopo una sosta a Bologna per il ristoro, nella zona camping di Feltre, a meno di 100 metri dal luogo del Raduno.

Già dalle 8 a Prà del Moro sono arrivati i primi donatori che con i loro labari, striscioni e cappellini colorati hanno dato vita ad un bellissimo ed immenso prato immerso tra le montagne feltrine. Come sempre la rappresentanza pugliese è stata la più numerosa, visto che dalla nostra Associazione sono partiti ben 11 pullman. Deludente, invece, la rappresentanza del nord, piuttosto scarsa.

La sfilata si è svolta attraverso il centro storico di **Feltre** con le sue case cinquecentesche, tra i bei vicoli che si aprivano su Piazze dove siamo stati accolti da sbandieratori che rappresentavano con i loro colori i 4 quartieri della città. Peccato il cielo nuvoloso e la pioggia, perché non vi è stata possibilità di ammirare l'affascinante paesaggio costituito dalle Dolomiti Bellunesi.

Sono circa le 13 quando il corteo giunge al termine del suo percorso e si scioglie fra i saluti e gli auguri di rivedersi l'anno prossimo. Anche il piccolo gruppo di Trani riparte verso casa.

Per concludere, vorrei fare i più grandi ringraziamenti all'organizzazione, impeccabile, e alla popolazione di Feltre, che ci ha accolto con grande entusiasmo: da ogni parte si sentiva ripetere "grazie"!

SAVINO e ROSA

DONARE DI PIÙ, MA ANCHE DONARE MEGLIO

LE AFERESI

Aferesi - letteralmente *rimozione* - è un tipo di donazione selettiva.

Il sangue è prelevato con l'uso di particolari macchinari, i **separatori cellulari**, che permettono di ottenere soltanto la componente ematica di cui si ha necessità, restituendo al donatore i restanti elementi.

Distinguiamo: **plasmaferesi**, raccolta di solo plasma; **citoferesi**, raccolta di cellule; **piastrinoferesi**, raccolta di piastrine; **leucoferesi**, raccolta di globuli bianchi.

A chi sono destinate queste donazioni? Gli ospedali con reparti oncematologici, chirurgici e trapiantologici hanno una grandissima quotidiana necessità di supportare i pazienti con trasfusioni di **concentrati piastrinici** ottenuti da singolo donatore mediante aferesi. Il plasma donato viene invece **congelato** a meno 80° e utilizzato a scopi trasfusionali in particolari pazienti (grandi ustionati, trapiantati di fegato, politraumatizzati) oppure inviato al **frazionamento industriale** che significa un approvvigionamento di albumina concentrata, immunoglobuline e concentrati di fattori della coagulazione tanto più preziosi quanto più sicuri perché prodotti da **plasma italiano** attentamente selezionato.

Ecco il principale obiettivo: una migliore **efficacia trasfusionale** e **l'aumento della sicurezza**.

Da tempo è noto che la terapia trasfusionale non può più essere eseguita infondendo ai pazienti, in maniera indiscriminata, sangue intero, ma deve invece essere una **terapia mirata** volta a correggere il problema specifico di quel paziente. Al paziente anemico andranno quindi somministrati globuli rossi concentrati, al paziente ipopiastrinico concentrati piastrinici, al paziente con deficit coagulanti concentrati di fattori coagulanti.

I pazienti vengono così esposti ad un numero minore di donatori con minore esposizione antigenica e minor rischio di infezioni.

Chi può donare? Qualsiasi donatore abitualmente orientato alla donazione di sangue intero può essere idoneo ad una donazione mediante aferesi, con alcune particolarità:

età: tra i 18 e i 58 anni, con possibile estensione secondo il parere del medico trasfusionista;

peso: non inferiore a 50 kg;

tasso di Hb: i livelli minimi di emoglobina possono essere inferiori a quelli richiesti per la donazione di sangue intero, infatti frequentemente plasmaferesi e plasmapiastrinoferesi sono indicate come tipologia di donazione preferenziale per soggetti di sesso femminile;

frequenza: l'intervallo tra una donazione e l'altra può essere più breve (15 giorni tra due plasmaferesi e un mese tra due piastrinoferesi).

Plasmaferesi: è la donazione della sola componente liquida del sangue mediante utilizzo di separatore cellulare, con restituzione di globuli rossi, globuli bianchi, piastrine. Viene prelevato un volume di



450-650 ml. La donazione dura circa **35-40 minuti**.

Il recupero della componente donata avviene nel giro di poche ore, ingerendo una quantità di liquidi pari a quella persa e con una normale alimentazione.

Le plasmaferesi vengono eseguite presso tutti i Servizi Trasfusionali quotidianamente, perché costante è la necessità di approvvigionarsi di plasma, che può essere congelato e conservato per lunghi periodi; è bene ricordare che ciò vale tanto più

per il **plasma di gruppo AB** (plasma universale), che copre, nelle emergenze, le necessità di **pazienti di qualsiasi gruppo**. È questo il motivo per cui i donatori di gruppo AB vengono indirizzati, se le loro caratteristiche ematologiche lo consentono, a donare plasma invece che sangue intero.

La plasmaferesi può essere eseguita anche in soggetti sospesi temporaneamente dalla donazione di sangue perché reduci da zone endemiche per malaria e sottoposti a profilassi.

Leucoferesi: è la raccolta di globuli bianchi, cioè essenzialmente di granulociti, mediante aferesi.

Le indicazioni per la trasfusione di questo emocomponente non sono ancora ben definite. In linea generale ne beneficiano tutti quei pazienti con infezioni che non rispondono ad adeguate terapie antibiotiche.

Piastrinaferesi: è il prelievo di sole piastrine.

È effettuata mediante centrifugazione in più cicli durante i quali l'apparecchiatura utilizzata separa la parte corpuscolata del sangue dal plasma; quest'ultimo viene raccolto in una sacca satellite in attesa di essere restituito al donatore. Dalla parte corpuscolata vengono estratte automaticamente a circuito chiuso, senza possibilità di contaminazione, le piastrine che si raccolgono in una apposita sacca.

Ogni ciclo si conclude con la **reinfusione** al donatore del plasma, dei globuli rossi e dei globuli bianchi. Tutto il procedimento dura circa un'ora e mezza.

Le piastrine si conservano per **5 giorni** al massimo, in particolari condizioni, ma sono sempre una **terapia salvavita**. Pertanto i donatori di piastrine **devono essere disponibili** ad essere convocati anche in situazioni di estrema urgenza.

Le rare reazioni che si possono presentare durante la procedura possono dipendere dall'ipocalcemia (un'evenienza molto rara che si contrasta semplicemente riducendo la velocità di reinfusione) o dal volume prelevato (per trattarle è sufficiente sospendere la donazione e abbassare la testa del donatore).

Donazione multicomponent: è un tipo di donazione che permette di realizzare in unica seduta la raccolta di due emocomponenti.

È coerente con i due doveri fondamentali di un sistema trasfusionale: salvaguardia della **salute del donatore** (personalizzazione della do-

Con questo intervento della dott. Ester Vox, medico trasfusionista, da poco Direttrice Sanitaria della nostra Associazione, prende il via una rubrica di informazioni ed aggiornamenti sulla donazione del sangue e degli emocomponenti e sulla salute in generale, aperta anche ai contributi dei lettori

nazione sui parametri biologici e fisici); promozione della **salute del ricevente**.

Presenta per il donatore un unico svantaggio: **la durata**. Per contro, offre molti vantaggi:

- per il donatore, la personalizzazione della donazione in base alle sue caratteristiche fisiche ed ematologiche;
- per il paziente, l'ottimizzazione della donazione per quanto riguarda la qualità e la quantità del prodotto, con una maggiore efficacia trasfusionale.

La sicurezza di questa procedura è assai elevata, se assistita da personale esperto e con una attenta selezione del donatore.

Apparentemente più complessa, sicuramente più lunga di una donazione di sangue intero, è invece **estremamente ben tollerata**, personalizzabile a seconda delle caratteristiche di peso, sesso e patrimonio emoglobinico.

Le **reazioni avverse** non sono percentualmente più frequenti rispetto alla donazione ordinaria in sacca e rappresentano un rischio limitato.

In conclusione, la donazione multicomponent rappresenta un valido e necessario complemento alla tradizionale raccolta di sangue intero in quanto permette un incremento della **produttività** e un miglioramento della **qualità degli emocomponenti** e consente di adattare la raccolta sia alle **esigenze del Simt** che alle **caratteristiche del donatore**.

I principali **limiti** ad una diffusione massiva sono rappresentati dal costo e dal tempo di donazione, mentre la riduzione delle procedure di lavorazione del sangue e del personale addetto rappresenta una caratteristica molto attraente in un periodo di contrazione delle risorse.

La donazione multicomponent e la donazione in aferesi rappresentano comunque le nuove frontiere per i donatori, che hanno l'obiettivo di donare **quando serve, ciò che serve!**

Dott. ESTER VOX
Direttrice Sanitaria Fidas-Fpds

La FIDAS Puglia nel 2009

ASSOCIAZIONI FEDERATE	SANGUE INTERO	PLASMA	PIASTRINE E MULTICOMP.	TOTALE
FPDS	12.291	1.337	1.158	14.786
FIDAS Leccese	9.757	1.591	467	11.815
Ass. Messapica	2.209	215	153	2.577
FIDAS Taranto	1.149	58	99	1.306
TOTALE	25.406	3.201	1.877	30.484

Nella zona colpita dal terremoto il 22 ottobre 2002

ADESSO LA FIDAS È PRESENTE ANCHE IN MOLISE UN PO' È MERITO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Promotore il socio Rocco De Adessis, già fondatore della Sezione di Carbonara

È nata in provincia di Campobasso, a **Colletorto**, una nuova associazione di donatori di sangue.

È frutto del rapporto di amicizia che si è instaurato fra tra la comunità della **IV Circoscrizione di Bari** (Carbonara - Ceglie del Campo - Loseto - S. Rita) e quella Collettortese dopo il dramma del terremoto del 2002 e che ha portato nel 2007 all'intitolazione della scuola primaria di Loseto alla maestra Carmela Ciniglio, morta insieme a 27 alunni nel crollo della sua scuola a S. Giuliano di Puglia.

Nel momento in cui gli veniva conferita la cittadinanza onoraria di Colletorto, **Rocco De Adessis**, già presidente della IV Circoscrizione, ha proposto agli amici molisani di avviare un percorso comune in un campo che lui conosce bene per antica militanza nel volontariato Fidas-Fpds: quello della donazione del sangue.

L'idea ha trovato pronta ed entusiastica accoglienza: evidentemente in una zona che ha tanto sofferto, c'è spazio per un'Associazione di volontariato seria e motivata, che punta a radicare nei giovani il valore della solidarietà concreta, in contrasto con la "cultura" dell'edonismo e dell'egoismo che pervade sempre più la nostra società.



Rocco De Adessis consegna il gagliardetto Fpds al Presidente dell'Associazione Molisana; con loro, la Presidente Orlandi ed il sindaco di Colletorto Tosti.

Il primo passo è stato il convegno "Volontariato e Donazione. Risorse per lo sviluppo e la coesione sociale", organizzato il 5 dicembre 2009 dal sindaco di Colletorto **Fausto Tosto** e dalla presidente del Consiglio Comunale **Michelina Spina**. Sono intervenuti il presidente nazionale Fidas **Aldo Ozino Caligaris**, il vice **Antonio Bronzino**, la presidente del Centro Servizi Volontariato del Molise **Bianca Maria Fuso Biondi**, i vice presidenti della Fpds **Maria Stea** e **Marco Buzzerio**, il primario del Centro Trasfusionale di Larino dott. **Guerino Trivisonno** e lo stesso De Adessis.

Nelle loro relazioni, il presidente Fidas Ozino Caligaris ed Antonio Bronzino hanno tracciato una panoramica della "situazione sangue" a livello nazionale e regionale e sottolineato il valore della donazione effettuata in forma anonima, gratuita, volontaria e periodica, mentre la sig.ra Fuso

Biondi e il dott. Trivisonno hanno fatto il punto sulla situazione associativa e sul fabbisogno di sangue nella regione Molise.

Molto toccante è stata la testimonianza del **papà di un bambino** rimasto sotto le macerie del terremoto per circa due giorni (che ha beneficiato di molto sangue durante ben sette interventi chirurgici), il quale ha ringraziato tutti i donatori che gli sono stati vicini. È infine

avviata dal Comitato – preziosa la collaborazione convinta del dott. Trivisonno, nel suo ruolo di medico transfusionista e di donatore di sangue – ha portato in poco tempo tantissime adesioni, non solo a Colletorto, ma anche in molti Comuni della zona.

Appena le donazioni hanno superato il numero di 200 (necessario per essere ammessi nella Fidas), è stata organizzata una cerimonia solenne per compiere i successivi adempimenti formali.

Questa si è svolta il **1° giugno**, sempre nella Sala Consiliare del Comune di Colletorto. Ancora una volta presente Rocco De Adessis, stavolta accompagnato dalla Presidente della Fidas-Fpds **Rosita Orlandi**, è stato definitivamente approvato lo Statuto dell'Associazione "**Carmela Ciniglio**" ed è stata siglata la richiesta di adesione alla **Fidas Nazionale**.

Occorrerà naturalmente aspettare che la "burocrazia" associativa faccia il suo corso, ma la nuova realtà è già ben conosciuta ed apprezzata dalla Fidas, che ne è molto orgogliosa. Si tratta infatti del suo primo insediamento in Molise, frutto di un incontro di amicizia e di condivisione fra persone sensibili e motivate che stanno già operando molto bene, e destinato a portare un soffio di aria nuova nel volontariato socio-sanitario della Regione.



Nella Sala consiliare del Comune di Colletorto (CB), i Dirigenti della nuova Associazione con la delegazione della Fpds presente alla cerimonia per la richiesta di adesione alla Fidas. Da sin., Franca Tosto, Franco Ianiri, Rocco De Adessis, Michelina Spina, Rosita Orlandi, Fausto Tosto, Guerino Trivisonno, Filippo Nardone, Emma Storelli.

LA FIDAS IN CIFRE

Associazioni federate:	69
Regioni in cui è presente:	16
Donatori iscritti:	438.520
Donatori sotto i 28 anni:	52.444
Donazioni nel 2009:	410.252
Donazioni di sangue intero:	334.477
Donazioni in aferesi:	75.555
Donazioni di plasma:	55.665

Alla Bridgestone

"Fabbrica aperta" al dono del sangue

L'azienda per cui lavoro, la Bridgestone Italia, in occasione della festa del 1° maggio organizza una grande manifestazione denominata "Fabbrica aperta".

Essa mira a riunire le famiglie dei lavoratori diretti e dell'indotto.

Ogni anno l'affluenza media registrata è di quasi 3500 persone che si intrattengono dalle 9 alle 13 lungo un percorso che va dalla visita guidata in fabbrica, ai punti di ristoro, al teatrino, ai giocolieri, davanti alla Ferrari F1 ed alla Ducati di C. Stoner.

Ci sono inoltre vari gazebo che



distribuiscono gadgets promozionali e materiali informativi.

Quest'anno ho fatto richiesta per avere, gratuitamente, un gazebo a di-

sposizione dei Donatori Sangue, e mi è stato concesso.

È stata una buona occasione per lanciare ulteriori messaggi, anche grazie alla collaborazione di alcuni colleghi che mi hanno aiutato a rispondere alle domande degli interessati ed a distribuire materiale divulgativo.

È stata una mezza giornata dedicata alla promozione, in un clima gioviale e sereno.

MARCO CAVONE

In due scuole elementari di Trani

Concluso il progetto 'Insieme giocando'

Una visita guidata degli alunni delle quinte classi delle scuole elementari **De Amicis** e **D'Annunzio** al Centro trasfusionale dell'Ospedale di Trani per rendersi conto di persona di cosa significhi donare il sangue.

È stata questa una delle principali novità del progetto realizzato anche quest'anno dalla Sezione di Trani in collaborazione con i Dirigenti scolastici delle due scuole elementari, la prof.ssa **Sorbello** e il prof. **Casiero**.



Le scolaresche partecipanti al progetto.

Si tratta del progetto **"Insieme giocando"** per sensibilizzare i circa 400 alunni delle quinte classi alla donazione del sangue.

Dopo una preparazione di base sul tema, che si è avvalsa di un "quadernone" offerto dalla Fidas-Fpds, ricco di informazioni e giochi, quest'anno è stato richiesto alle insegnanti di accompagnare gli alunni al Centro Trasfusionale, in modo che i ragazzi potessero rendersi conto personalmente di cosa significa donare sangue.

Queste visite si sono svolte a gruppi di due classi alla volta fra il 18 ed

il 29 maggio.

In Ospedale, ad accogliere i ragazzi, c'erano il dott. **Francesco Stella**, Responsabile della struttura, con i suoi collaboratori, ed i volontari della Fidas tranese con il Presidente **Marco Buzzerio** i quali, al termine delle visite, hanno brevemente illustrato la presenza dell'Associazione sul territorio dal 1994 e come contribuisce quotidianamente alle richieste di sangue per la cura degli ammalati.

Ha collaborato anche il giornalista **Vittorio Cassinesi** che ha scattato foto e fatto riprese e anche interviste ad adulti e bambini.

Sicuramente quando questi ragazzi saranno maggiorenni torneranno al Centro trasfusionale, ma non più come semplici visitatori: non a caso, hanno ricevuto tutti un attestato di partecipazione in qualità di "futuri donatori di sangue".

Nel frattempo, il messaggio è giunto ai loro genitori, come pure agli insegnanti coinvolti nel progetto.

Direzione Didattica Statale 3° Circolo "D'Annunzio"

Trani, 4 giugno 2010

Oggetto: Ringraziamento
alla FIDAS Sezione di Trani

Al Presidente

Mi corre l'obbligo di ringraziare codesta associazione per aver guidato gli alunni di classe 5a di questa Scuola nella visita al Centro Emotrasfusionale dell'Ospedale Civile "S. Nicola Pellegrino" di Trani.

L'interesse mostrato dai ragazzi ha dato la possibilità di conoscere in che modo si possa esprimere la solidarietà nei confronti dei fratelli sofferenti con una volontaria e spontanea donazione di sangue che comporta ben-essere per chi dona e chi riceve.

Ringrazio cordialmente Lei, sig. Presidente, e tutti i suoi collaboratori che hanno presenziato all'incontro-visita e auspico un buon lavoro per il bene del prossimo.

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico
Dott. EMILIO CASIERO

Un farmaco speciale per donare un sorriso

"Un farmaco". È così che la dottoressa **Olivieri**, del Centro trasfusionale dell'ospedale di Terlizzi ha definito quello che comunemente è chiamato sangue durante l'ormai consolidato appuntamento in cui la Sezione Immacolata di Terlizzi rende omaggio ai suoi associati attraverso la consegna di medaglie ai nuovi donatori e targhe.

Il farmaco cura, il farmaco serve, il farmaco salva vite umane. E questo tipo di farmaco potrebbe salvare anche la nostra, un domani.

C'è qualcosa che però lo rende speciale e diverso dagli altri farmaci. È gratuito e si può donare. "È necessario - ha continuato la Olivieri - e noi in ospedale ci sforziamo di seguirvi passo dopo passo, mano nella mano, perché è la fiducia che si instaura tra noi medici e voi donatori che ci permette di raccogliero".

In una sala gremita di gente il presidente della Sezione di Terlizzi Vincenzo De Chirico ha ringraziato tutti coloro che hanno donato il loro sangue per regalare un sorriso a chi è stato più sfortunato. Ha consegnato delle medaglie per dire grazie a tutti gli associati. Giovani, tanti giovani, è questo che ha colpito di più. Significa che l'informazione sta funzionando, significa che la campagna di sensibilizzazione che da sempre la Sezione porta avanti sta raggiungendo davvero tutti. "I fiori all'occhiello della società civile". Così ha definito i volontari dell'Associazione l'assessore comunale ai Servizi Sociali **Santina Mastropasqua**, presente alla cerimonia.

L'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Terlizzi Santina Mastropasqua.



Ma quest'anno la Sezione Immacolata non si è limitata a cartelloni e manifesti per arrivare alla gente e spingerla a donare. Ha pensato di coinvolgere nella **mission commercianti e imprenditori**, che hanno aderito all'iniziativa ed hanno contribuito a diffondere la cultura della donazione attraverso un'informazione insolita: le buste della spesa, le penne, i berrettini che hanno indossato, le magliette.

"Quest'amicizia tra mondo del commercio, che pensiamo debba essere proiettato al profitto, e un'associazione di volontariato che salva la vita - ha aggiunto la Mastropasqua - è il futuro della società post-moderna. Siamo in un momento in cui tutta l'umanità si sta chiedendo da che parte andare. Quest'alleanza rappresenta l'umanità che va verso il rispetto della dignità umana. Voi avete colto il bello che c'è nel farsi pubblicità alternativa. Il sangue è la fonte della vita. Donarlo è un gesto di solidarietà e amore".

BRIGIDA SALTARELLI

I Vigili del Fuoco insegnano la sicurezza e la donazione

Si è svolta il 28 maggio, nella sede della Sezione Vigili del Fuoco in viale Vittorio Emanuele Orlando 53/g, la cerimonia conclusiva del progetto "Diffondere la cultura della sicurezza e della donazione del sangue". Sono stati consegnati gli attestati alle scuole che hanno aderito all'iniziativa, ventiquattro fra elementari e medie inferiori e superiori di Bari e Provincia.

Ad accogliere i Dirigenti degli Istituti scolastici è stato il Presidente della Sezione Fidas, nonché Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale VV.F. **Sante Loseto**. Hanno portato il loro saluto il Vice Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco Puglia ing. **Mauro De Mango**, l'assessore al Comune di Bari dott. **Gianluca Paparesta**, il Consigliere Nazionale dell'Associazione Vigili del Fuoco **Domenico Lattanzi** e la Presidente della Fidas-Fpds prof. **Rosita Orlandi**.

L'esperienza formativa, giunta alla seconda edizione, è consistita in una



Da sinistra, il Presidente della Sezione Sante Loseto, il Vicedirettore Regionale VV.F. ing. Mauro De Mango, la Presidente Fpds Orlandi, il Consigliere Nazionale dell'Associazione VV.F. Domenico Lattanzi.

serie di incontri che hanno interessato migliaia di studenti di varie fasce d'età, tenuti da personale in quiescenza con esperienza trentennale di servizio di soccorso, insieme a personale operativo che volontariamente ha prestato la sua collaborazione.

Per l'attività è stato realizzato un supporto multimediale contenente tre presentazioni rivolte a: 1, 2 e 3 elementare, 4 e 5 elementare, scuole medie, oltre ad alcuni filmati che toccano argomenti di grande interesse: terremoto, incendio, alluvioni, stato della materia.

SANTE LOSETO

UN SUCCESSO IL 3° TROFEO DEL DONATORE

Un sole splendente, che ha accompagnato l'intera manifestazione, ha dato il benvenuto a questo terzo appuntamento con lo sport e la solidarietà.

Il Trofeo del Donatore è infatti una manifestazione di carattere sportivo il cui obiettivo è quello di sensibilizzare giovani e meno giovani alla solidarietà e alla donazione, e viene organizzata da tre anni



La Presidente della Fpds prof. Rosita Orlandi saluta i partecipanti. Con lei, la Presidente della Sezione di Santeramo, Rita Perniola.

con la validissima ed insostituibile collaborazione di **Athletic Marathon - Santeramo**.

È una gara podistica che si svolge per le vie urbane di Santeramo sulla distanza di 10 km ed è stata inserita nel calendario Fidal - Corripuglia.

La gara vera è propria è stata preceduta, intorno alle ore 9, da un "prologo", una piccolissima competizione sulla distanza di 600 metri, riservata a mini atleti diversamente abili, al fine di coinvolgere nella competizione, nella gioia, nella festa, questi piccoli atleti. Nelle due categorie maschile e femminile si sono imposti i fratelli **Domenica e Francesco Forte**.

Intorno alle 10 è partita la gara riservata a **master-amatori e liberi** con circa 150 partecipanti che per tre volte (sino a coprire la distanza di 10 Km.) hanno attraversato le vie cittadine ed in particolare piazza Garibaldi e Via Roma, coinvolgendo emotivamente i tantissimi spettatori ad una competizione resa ancor più interessante dalle salite di Santeramo che hanno messo a dura prova la resistenza dei partecipanti.

Vincitore assoluto del 3° trofeo è risultato l'atleta **Rocco Nitti**, della Manzari - Casamassima, che, nonostante la particolare difficoltà del percorso, ha fatto corsa a sè. Ha condotto, dall'inizio alla fine, una gara emozionante sulle forti impennate delle strade cittadine, balzando subito in testa e rimanendovi sino al traguardo dove è arrivato tranquillamente da solo, avendo distanziato notevolmente gli altri concorrenti.

In campo femminile si è imposta l'atleta **Mariangela Ceglia** della

Alteratletica - Locorotondo.

Al termine si è proceduto alla premiazione, la cui incombenza è stata svolta dalla Presidente Fpds **Rosita Orlandi**, dalla Presidente della Sezione Fpds di Santeramo, **Rita Perniola**, dal Presidente della Athletic Marathon Santeramo **Franco Fraccalvieri**, dal Sindaco **Vito Lillo**, dagli Assessori **Bitetti e Colucci** e dal Consigliere Provinciale **Vito Zeverino**.

Così, in un clima di vera allegria, si è concluso questo terzo Trofeo del Donatore, che si avvia a diventare un appuntamento fisso.

In chiusura vogliamo responsabilmente e doverosamente considerare che poco avremmo potuto esprimere se non avessimo trovato accanto a noi la disponibilità e la sensibilità di persone, enti, associazioni sportive e di volontariato, esercizi commerciali che, tutti insieme, ci hanno supportato, consentendoci di realizzare la manifestazione nel modo migliore.

Grazie, grazie a tutti.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO DELLA SEZIONE DI SANTERAMO



I donatori premiati con la Presidente Rita Perniola, la Presidente onoraria prof.ssa Antonietta Fiorentino, il Direttore del Centro Trasfusionale Miulli dott. Raffaele Laricchia e i Consiglieri della Sezione.

Come ormai si ripete da oltre 15 anni, sabato 2 gennaio la nostra Sezione ha celebrato la Giornata del Ringraziamento del Donatore.

L'appuntamento era fissato per le ore 18 nella Chiesa Madre che, per l'occasione, era gremita di gente, dato l'elevato numero dei donatori premiandi per lo più

accompagnati dai loro familiari.

Una sola famiglia riunita per una grande festa.

La Messa è stata celebrata dall'Arciprete **don Vito Nuzzi**, che nell'omelia ha messo in evidenza l'opera meritoria che i donatori di sangue da anni svolgono nel silenzio, nella gratuità e volontarietà a favore di chi sfortunatamente si trova nel bisogno e nella sofferenza.

Al termine ha avuto inizio la cerimonia di **premiazione dei donatori** che nell'anno 2009 hanno conseguito determinati traguardi donazionali.

I premiandi, come ogni anno accade, erano tantissimi: tre medaglie d'oro, 16 medaglie d'argento e 40 medaglie di bronzo, rispettivamente al conseguimento di 50, 25 e 10 donazioni (per le donne 30, 20 e 10).

Per le tre medaglie d'oro **Giovanni Cassandro, Donato Perniola e Marco Santoro** c'è stata la consueta dedica di una poesia appositamente scritta per ognuno di essi dal nostro consigliere decano, **Vincenzo Stano**, motore instancabile e all'occorrenza poeta della nostra Sezione.

Alla cerimonia erano presenti, oltre alla Presidente sig.ra **Rita Perniola**, il Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Miulli dr. **Raffaele Laricchia** e, graditissima, la Presidente Onoraria nonché fondatrice dell'Associazione, sig.ra **Antonietta Fiorentino**.

In proposito è opportuna una piccolissima riflessione: noi non sappiamo come sarebbe andata; forse il tempo e la necessità avrebbero spinto altri a costituire, come in ogni dove, un'associazione di donatori. Sappiamo però com'è andata, conosciamo la nostra storia, e siamo certi che non sarebbe stata la storia meravigliosa che viviamo, se questa Signora, trent'anni fa, non avesse avuto l'idea, la forza e la perseveranza per iniziare, per continuare, per vivere e operare.

LA SEZIONE
DI SANTERAMO IN COLLE

Grave perdita per la Sezione santermana

LA SCOMPARSA DI NICOLA NATUZZI

Il 10 aprile è improvvisamente venuto a mancare il consigliere della Sezione di Santeramo **Nicola Natuzzi**.

La sua scomparsa è una grave perdita perché Nicola, all'entusiasmo per il volontariato, univa la generosità e la laboriosità. Aveva un carattere allegro e gioviale che conquistava. La sua parola, spesa nei luoghi da lui frequentati, ha convinto tanti amici a recarsi a donare, ed erano contenti di andare con lui.

Tutti gli volevano bene e gli riconoscevano i meriti del suo lavoro, specialmente i medici del Centro trasfusionale.

Si stava preparando per il raduno di Feltre del 2 maggio, ma successivamente aveva un altro appuntamento più importante: lo sposalizio di Antonio, il suo secondo figlio.

Era innamorato della fotografia e sapeva realizzare bene i suoi filmati che consegnava soddisfatto agli amici. Io che gli stavo sempre vicino, per l'incarico che ho nell'Associazione, lo ricorderò anche come un grande ballerino: lo guardavo ammirato, quando ballava con la moglie. E so che era un assiduo frequentatore di scuole di



ballo perché molti nuovi donatori erano suoi compagni di ballo.

Dava il suo contributo fattivo anche a tutte le altre attività dell'Associazione. Recapitava ai donatori gli avvisi delle poste n. 15 e 16, si interessava di affiggere i manifesti per le giornate della donazione, prendeva parte attiva alle giornate stesse: era sempre presente in ogni occasione, ma soprattutto, accompagnava i donatori al Centro trasfusionale.

Tanto deve a lui l'Associazione per i risultati conseguiti negli ultimi anni. Ne ho avuto una conferma ulteriore dallo stuolo imponente di donatori presenti nella chiesa del Convento e sul sagrato, visibilmente commossi, per tributargli l'ultimo saluto.

La sua scomparsa, gravissima per la sua meravigliosa famiglia e per la nostra Associazione, mi peserà molto e per me sarà dura passare davanti al circolo dove ero solito incontrarlo.

Addio, caro Nicola, grazie anche a nome di tutti i donatori per quanto hai fatto per l'Associazione. Ci mancherai tanto.

VINCENZO STANO

Un nuovo progetto sul dono del sangue in una scuola elementare di Adelfia

“Il sangue... bene prezioso”: si intitolava così il progetto didattico che la Sezione di Adelfia ha realizzato in collaborazione con il **II Circolo didattico G. Falcone** diretto dalla prof. **Annamaria Bosco**.

L'iniziativa formativa, rivolta alle V elementari, ha interessato l'intero anno scolastico 2009/2010 ed ha previsto più appuntamenti di carattere ludico-didattico, attraverso un percorso condiviso pienamente dalle insegnanti. Alle nozioni sul corpo umano è stato coniugato un argomento fondamentale per la formazione dei bambini: la solidarietà che si concretizza nella donazione di sangue.

Durante il primo incontro, il 15 gennaio, nella sala teatro della scuola è stato proiettato un



Entusiasmo degli scolari che hanno appena ricevuto il quadernone "Insieme Giocando". Al centro da sinistra: il sig. Berlen, il dott. Marco De Michele, Gaetano Colacicco, Rosita Orlandi e il dott. Natale Di Turi.

cartone animato su sangue e malattie causate da virus e batteri, seguito da un dibattito animato dalle innumerevoli domande fatte dai bambini. A

fugare i loro dubbi erano presenti il dott. **Natale Di Turi** (referente medico della Sezione di Adelfia), il dott. **Marco De Michele** (medico transfusionista del SIMT Miulli di Acquaviva delle Fonti), la prof. **Rosita Orlandi** (presidente della Fpds-Fidas) e tutto il Direttivo della Sezione.

Al termine ogni bambino ha ricevuto il libro-cruciverba "Insieme Giocando", con cui imparare divertendosi. La cerimonia conclusiva del progetto si è svolta, nella serata del 4 giugno con la premiazione degli alunni che si sono maggiormente distinti.

All'evento erano presenti la Vice Presidente Fpds-Fidas **Maria Stea**, le insegnanti e gli alun-

ni delle classi quinte con magliette e cappellini Fidas. Grande apprezzamento è stato espresso per il notevole apporto educativo dato dalla Sezione di Adelfia ai ragazzi, tale da trasmettere loro, oltre a nozioni su salute e corpo umano, il concetto di solidarietà umana che è proprio della donazione di sangue. Il culmine della cerimonia si è avuto quando i ragazzi hanno appreso i nomi dei vincitori del concorso, per il quale si chiedeva la creazione di un elaborato (slogan, testo, disegno) per sensibilizzare alla donazione di sangue. La giuria, composta dal presidente della Sezione **Gaetano Colacicco**, dal dott. **Vittoriano Mumolo** (esperto in comunicazione) e da **Louis Antony Lonigro** (Presidente del Consiglio di circolo), ha premiato 15 alunni con bellissimi oggetti donati da vari esercizi commerciali, mentre alla prima classificata è stato consegnato un notebook Samsung offerto dalla Fpds-Fidas di Adelfia.

Per il solo aspetto didattico, prescindendo da quello creativo, hanno

ricevuto un riconoscimento i tre alunni che avevano raggiunto l'eccellenza nella prova teorica, dimostrando lodevole interesse e bravura.

Fuori concorso è stato premiato anche un ulteriore elaborato, che si è aggiudicato il premio della critica, concesso da una giuria esterna composta dai partecipanti al Corso regionale sulla comunicazione diretto dal dott. **Vittoriano Mumolo**.

GAETANO COLACICCO

Fiocco azzurro in Sezione

La nascita di un bambino, soprattutto se è il primogenito, è un momento di immensa felicità sia per i genitori, che per i parenti. A loro si aggiungono gli amici, sì, quelli della Sezione di Adelfia, che il 9 marzo hanno accolto il piccolo **Michele**, figlio di **Arianna Lonigro** e del segretario **Vittoriano Mumolo**.

A loro due va l'augurio più affettuoso del Direttivo e di ogni socio della Sezione. Auguri **Arianna**, auguri **Vittoriano**, ma soprattutto benvenuto **Michele!**



Il disegno vincitore del concorso.



Il disegno 2° classificato.



Il disegno 3° classificato.

Iniziativa della Sezione Ferrovie Sud-Est

Un memorial per ricordare la nostra M. Grazia Bufano

Sport e solidarietà: è il binomio vincente al quale la Sezione Ferrovie Sud-Est si è ispirata partecipando a Bari alla XV edizione della **BariMarathon**.

Attraverso il **1° Memorial M. G. Bufano**, abbiamo inteso mettere in pratica le indicazioni ricevute dalla Fpds, che ci chiedeva di dare un segno del passaggio terreno della compianta **Maria Grazia**.

Questo è uno degli obiettivi che abbiamo raggiunto. Inoltre grazie alla disponibilità del Presidente dell'Associazione Sportiva organizzatrice nonché nostro socio donato-

re **Francesco Arpa**, abbiamo potuto usufruire di una platea grande ed eterogenea e di respiro nazionale, che ci ha permesso di lanciare il messaggio a cui noi donatori ci ispiriamo: la totale gratuità del nostro gesto a favore degli ultimi e dei meno fortunati.

Siamo stati presenti con il nostro logo su tutto il materiale promozionale affisso per le vie della città, sul sito della società organizzatrice è stato realizzato un link di collegamento con il nostro, si è realizzato un presidio nell'area arrivo e ristoro con un gazebo ed è stato esposto uno striscione lungo il percorso, abbiamo distribuito oltre duemila brochures attraverso la "sacca gara" consegnata ai partecipanti all'evento sportivo.

A coronare il tutto c'è stata la grande collaborazione della Società Nazionale di Mutuo Soccorso **Cesare Pozzo**, la quale ci ha ospitato ad una serata "speciale" presso l'Hotel Majesty di Bari come ospiti d'onore e ci ha dato la possibilità di premiare i 6 vincitori del 1° Memorial M. G. Bufano e di presentare, attraverso il Vice Presidente Fpds **Marco Buzzerio** e il sottoscritto, la nostra associazione ad una platea vasta di giovani neo diplomati e neo laureati.



Da sin., con i vincitori, il Segretario della Sezione FSE **Enrico Loseto**, il Vice Presidente Fpds **Marco Buzzerio**, **Pasquale Parisi**, il collaboratore di **BariMarathon** **Vincenzo Centanni**, **Francesco Arpa**.

Al Presidente regionale della Mutua "Cesare Pozzo" e nostro socio donatore **Francesco Paolo Loconsole** e a tutti i componenti del Consiglio Regionale, pertanto, va il nostro più sentito ringraziamento.

PASQUALE PARISI

1° Memorial M.G. Bufano

Vincitori

Categoria femminile

1. DE CHIRICO Sara
2. CAPITANIO Antonella
3. LASTILLA Giovanna

Categoria maschile

1. MOSCARDIN Mario
2. SCAVO Michele
3. DE BARTOLO Paolo



Da sin. il Presidente di BariMarathon **Francesco Arpa**, il Presidente per la Puglia "Cesare Pozzo" **Francesco Paolo Loconsole** con un collaboratore, il Presidente della Sezione FSE **Pasquale Parisi**, il Vice Presidente Puglia della "Cesare Pozzo" **Nicolasante De Feudis**.

Il 18 aprile ed il 30 maggio due incontri formativi per dirigenti Fpds

COME FARE NOTIZIA CON IL NON PROFIT

Seguite con molto interesse e partecipazione le lezioni di Silvia Nidasio, autrice di un recente volume sull'argomento, e di Massimiliano Balestrero, esperto in marketing sociale

Comunicare bene gli eventi, specialmente quelli relativi al mondo della salute, è stato il tema della giornata di formazione che la Fpds-Fidas ci ha proposto nello scenario dell'Hotel Majesty di Bari nella mattinata del 18 aprile.

L'apertura del corso è toccata alla presidente dell'Associazione **Rosita Orlandi**. Lieta del risultato ottenuto nel 2009 in fatto di donazioni – la quota raggiunta è di 14.786 donazioni – la presidente ha voluto, però, ricordarci che più grandi sono i risultati raggiunti e più grave sarebbe, per la Sanità regionale, un'eventuale nostra regressione. Di qui, la necessità di una classe dirigente preparata ed aggiornata. Ha quindi presentato i relatori, la dott.ssa **Silvia Nidasio** e il dott. **Massimiliano Balestrero**, nonché il libro **Fare notizia con il non profit** scritto dalla Nidasio in collaborazione con Antonella Galli. In esso le autrici creano un ponte tra il mondo sociale, con riferimento particolare alle associazioni non profit, e il mondo della stampa.

La parola è passata alla Nidasio che ha evidenziato che la comunicazione tra i due mondi (sociale-volontariato e media) è piena di errori. È per questo che ci ha spiegato come scrivere il **comunicato stampa** relativo ad un evento.

La dott.ssa Nidasio ha continuato con la presentazione del giornalista a cui l'associazione invia il comunicato. Il giornalista non ha tempo, è impegnato a fare altro, è pigro, è esperto di tutto ma non è specialista in nulla, ha nella sua mente sempre notizie, notizie, notizie, naviga nel nuovo immenso mare denominato Internet, è monotematico e generalista. Ma alla fine scrive...

Una notizia può essere non notizia per il giornalista, per cui la si deve leggere dal punto di vista del lettore, deve essere contestualizzata, deve avere un legame con l'attualità e contenere dei "virgolettati". La notizia deve essere sintetica.

La dott.ssa Nidasio ha poi illustrato **come gestire un evento**.

L'evento, ha esordito, deve avere chiari gli obiettivi, deve essere coe-

rente con l'attività dell'associazione, deve tener conto della validità di eventuali partner e sponsor e infine deve essere programmato nei dettagli 'soprattutto chi fa e che cosa'. L'evento deve essere annunciato tre mesi prima, deve essere nota la location, il suo titolo e sottotitolo, il logo e lo slogan. La scelta del pubblico di riferimento deve essere appropriata, le autorità devono essere scelte con cura, i partner devono dividerlo, gli inviti devono essere quantificati e eventuali patrocini devono essere chiesti con grande anticipo. Dopo aver fatto tutto questo il comunicato può essere inviato alle testate giornalistiche.

I comunicati devono essere due o tre e l'ultimo deve essere inviato una settimana prima dell'evento. Se tutto

questo viene fatto per bene l'immagine dell'associazione ne guadagnerà.

Il giornalista deve essere invitato, si deve chiedere se farà interviste, se parteciperà ad una conferenza stampa ed annunciargli l'eventuale esclusiva. Bisogna preparargli una cartella contenente l'opuscolo delle associazioni, la sintesi degli interventi, i comunicati stampa post-evento,

l'invito a prossimi eventi, le pubblicazioni citate.

Ha preso, quindi, la parola il dott. Massimiliano Balestrero che ha esordito dicendo che la **raccolta fondi** senza la comunicazione non esiste e che la comunicazione non porta automaticamente risorse. Per questo la comunicazione deve essere coerente con l'immagine dell'associazione.

Nella comunicazione gli interlocutori sono: tutti, utenti, istituzioni, altre organizzazioni, mentre nella raccolta fondi sono: tutti, chi sposa la causa, istituzioni che prevedono erogazioni, aziende.

Il linguaggio nella comunicazione deve essere: razionale, contenere novità e racconti, mentre nella raccolta fondi deve essere: emozionale, comprendere elenco dei bisogni, azioni e richieste.

Il tempo a questo punto sempre tiranno non ha permesso al dott. Balestrero di continuare, ma la presi-



La Presidente Orlandi apre i lavori con i due relatori Balestrero e Nidasio.

dente della Fpds-Fidas ha invitato i due relatori ad un secondo incontro per completare il corso. Questa notizia ha fortemente motivato il pubblico che con un applauso fragoroso ha

voluto complimentarsi con i due relatori facendo quasi in automatico l'iscrizione al prossimo incontro.

LEONARDO DE GENNARO

Commento di una giovane – 1

COMUNICARE, PIÙ CHE CONVINCERE

In un periodo di grande bombardamento mediatico, la comunicazione non può e non deve essere né casuale né provvisoria ma meditata e ragionata, al fine di raggiungere gli obiettivi che ci si è posti.

Troppo spesso si punta a creare un messaggio d'impatto da riproporre periodicamente, puntando tutto sull'efficacia a discapito dell'efficienza della comunicazione. Affinché il messaggio presenti entrambi questi principi è necessario individuare e conoscere correttamente i propri **destinatari**, considerare le loro abitudini e come queste ultime cambiano nel tempo.

Tutto ciò è vero per la comunicazione in generale e lo è soprattutto per quella sociale, che ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su un determinato argomento (l'importanza della donazione di sangue, nel nostro caso) senza fini di lucro.

Il fine delle organizzazioni non profit deve essere quello di **"comunicare anziché convincere"**, a tale scopo è necessario puntare direttamente al proprio target, parlando con un lin-

guaggio semplice e magari anche "divertito", affinché la comunicazione risulti più fresca, positiva e leggera, pur parlando di cose serie. È importante, inoltre, **lavorare sui valori**, perché si senta coinvolto anche chi non sta vivendo gli specifici problemi trattati.

Fondamentale sarà creare un contatto e una collaborazione con i giornali per ottenere visibilità, per far conoscere e farsi conoscere.

Questi i principali temi trattati durante l'incontro organizzato dalla Fpds a Bari il 18 aprile.

Interessati e coinvolti hanno partecipato diversi membri delle Sezioni Fpds-Fidas, tra cui numerosi giovani.

Ci auguriamo che questo sia il primo di una serie di incontri formativi e informativi per chi opera in un settore tanto bello quanto complicato come quello del sociale.

FRANCESCA



I partecipanti al Corso di formazione.

Commento di una giovane – 2

Un petalo rosso fra mille petali bianchi

Fare “notizia” al giorno d’oggi, immersi come siamo in un oceano di informazioni, non è impresa facile, e diventa ancora più difficile quando a tale risultato tende un’Associazione no profit come la nostra.

Come fare allora a dar luce a tutti quei gruppi di volontariato che più di altri necessitano di visibilità, di adesioni, di proseliti? Per rispondere a questa domanda, il 18 aprile si è tenuto un corso di formazione organizzato dalla Fpds e rivolto a tutti gli associati incuriositi dall’argomento. **“La donazione del sangue: fare notizia con il no-profit”** il tema. La Presidente Orlandi ha invitato due esperti della comunicazione sociale: la dott.ssa Silivia Nidasio e il dott. Massimiliano Balestrero.

Ha approfondito la tematica **“Comunicare gli eventi”** Silvia Nidasio, che lavora nel campo della comunicazione per le aziende e per il no-profit, ed è stata dal 2003 al 2007 direttore responsabile della rivista del Movimento di Volontariato Italiano.

Massimiliano Balestrero ha approfondito il secondo tema, **“Raccolta fondi e comunicazione: relazioni da costruire”** applicando al settore no-profit la competenza professionale acquisita in ambito bancario e finanziario.

La questione centrale è stata: come il no-profit può fare notizia? È infatti provato che le cattive notizie rimangono più impresse nella mente, e conseguentemente nella memoria di chi le “ascolta”, ma ciò non deve certo impedire la diffusione di una consapevolezza sociale che porti a guardare (il semplice “vedere” sarebbe un’occhiata distratta e superficiale!) e percepire l’utilità sociale delle associazioni come la nostra.

Si tratta però di una strada non facile. Prima di arrivare all’obiettivo, infatti, bisogna superare diversi ostacoli, tra cui il più importante e difficoltoso è rappresentato dall’attenzione e dall’interesse di chi decide se un fatto, un evento, una persona o un gruppo di persone, può o non può essere notizia: **il giornalista**. Le tecniche illustrate durante il corso, per attirare lo sguardo di questi “strani soggetti”, sono state numerose e molto specifiche.

È dunque possibile attirare lo sguardo dei cittadini verso il bene comune e, nel nostro caso, è possibile attrarre l’attenzione verso quel petalo rosso che in un oceano di petali bianchi si può e si deve distinguere.

ALESSIA MARZOVILLA

Le impressioni positive di una dirigente Fpds

Tre giorni di formazione a Roma: un’esperienza da provare!

Al l’ultimo Corso di Formazione Fidas, che si è svolto a Roma, abbiamo partecipato, per la Fpds, in sei: tre Presidenti di Sezione e tre giovani soci. La scelta di accomunare veterani e giovani leve, auspicata in origine dalla Presidente Orlandi, evidentemente è stata condivisa dagli organizzatori ed alla fine è parsa vincente.

Tre giornate, molto intense e proficue, si sono sviluppate con la partecipazione di diversi relatori.

La prima è stata dedicata alla salute. È stato riferito che uno studio su 6.000 donatori ha portato alla scoperta che la donazione frequente ed abituale, a lungo termine, abbassa il rischio di ammalarsi. Infatti, il continuo monitoraggio a cui è sottoposto un donatore (gratuitamente, aggiungo io!) non è altro che **prevenzione primaria**. La conclusione è stata che donare il sangue, oltre ad essere un gesto altruistico, è anche un’azione di prevenzione verso se stessi.

La cena è stata un viaggio culinario per l’Italia. Ogni Sezione aveva portato con sé i cibi più tipici della propria regione: un bouquet di colori, odori e, soprattutto, sapori ed i presenti si sono letteralmente tuffati sul tavolo imbandito e stracolmo di leccornie... Anche questo è la Fidas: fratelli di sangue, ma anche di allegria e appetito buono!

Il giorno dopo i lavori sono stati aperti dal Presidente Nazionale Fidas dr. Aldo Ozino Caligaris, che ha ricordato che la donazione del sangue è il settore più normato di tutta la medicina, perché si tutelano due categorie di persone: i **donatori** ed i **riceventi**, e che il dono, in termini medici, può definirsi un vero e proprio **trapianto di tessuto**. Ha poi concluso affermando che il **patrimonio etico** del gesto della donazione va assolutamente valorizzato, sia



La delegazione della Fpds al Corso romano quasi al completo (manca solo Maria Stea) col Presidente Nazionale Fidas Aldo Ozino Caligaris. Da sinistra, Lucia Caserta, Rosanna De Adessis, Valentina Miraglino, Aldo Ozino, Domenico Fugazzaro, Antonella Grassi.

attraverso pratiche trasfusionali idonee, sia facendo percepire ai donatori che il loro sangue è tenuto in grande considerazione.

Il momento clou è stato l’incontro con la dott.ssa Milena Metitieri, psicologa, che dalle 10 del mattino fino a tarda sera (con le debite interruzioni, naturalmente), in una **full immersion** di teoria e laboratori esperenziali ci ha coinvolti sull’arte di comunicare e di ascoltare. Premesso che la comunicazione ha due componenti, **verbale** (cosa diciamo) e **analogica** (come lo diciamo) e che anche l’**ascolto** è comunicazione, ha sottolineato l’importanza che essa ha in ogni rapporto interpersonale, nella fattispecie per noi donatori di sangue, soprattutto per i dirigenti, a cui è demandato il compito di organizzare, promuovere e coinvolgere gli altri al concetto di donazione.

Sono seguiti test e giochi di ruolo che hanno entusiasmato giovani e

meno giovani. Il ghiaccio è stato rotto e l’allegria ha allentato gli ultimi indugi dei più timidi, così tutti, compreso i “pezzi grossi”, ci siamo alternati nei vari test, acquisendo nuove conoscenze senza accorgercene.

La terza giornata è stata dedicata alla comunicazione verso i media e all’acquisizione delle migliori tecniche grazie ai consigli di alcuni giornalisti, come Nello Rega, responsabile del Televideo estero della Rai, ed Eva Benelli, responsabile di una Società editoriale e giornalistica per la comunicazione istituzionale in campo scientifico. Tutto moderato da Gloria Pravatà, responsabile dell’area di comunicazione del Centro Nazionale Sangue.

Anche in questo caso le prove pratiche hanno permesso di comprendere gli approcci più proficui da tenere per catturare il mondo dei Media, quali notizie far passare, come confezionarle, senza trascurare come esporle (il linguaggio del corpo parla più esplicitamente delle parole).

È emerso, però, che le notizie del mondo dei donatori di sangue spesso non sono “notiziabili”, perché sono fagocitate da realtà più sensazionalistiche o clamorose... Non parliamo poi dei passaggi in TV: inesistenti!

Il bilancio di questa esperienza è certamente positivo, in quanto **conoscere** permette di essere preparati e svolgere meglio la nostra attività.

Non è più tempo di fare i volontari per hobby o, tanto peggio, per lavarsi la coscienza, né basta la sola buona volontà e lo slancio personale: bisogna formarsi, divenire professionisti del volontariato. Insomma, il volontario non è colui che fa solo “cose buone”, ma le fa anche bene.

ANTONELLA GRASSI



Bari, 1° maggio. Per la festa di San Giuseppe Lavoratore la Sezione Santa Famiglia ha affiancato la Parrocchia che la ospita organizzando una maratona per bambini e ragazzi e le “villaggiadi”. Durante la festa, la Sezione ha avuto una postazione fissa, da cui ha lanciato il messaggio dell’importanza della donazione del sangue, soprattutto in prossimità della stagione estiva. I volontari hanno anche organizzato punti di piccolo ristoro per gli “atleti”, a cui dopo le gare hanno consegnato coppe, targhe e medaglie di partecipazione.

Attiva nelle scuole la Sezione di Turi

E dopo la teoria... tutti a donare!

In un mondo sempre più pervaso dal consumismo e attento solo all'apparenza, la Sezione di Turi si impegna da tempo perché in ambiente scolastico i ragazzi possono venire in contatto con i veri e sani valori della vita.

Nell'anno scolastico 2009-2010 tale progetto ha coinvolto alunni di due diverse fasce d'età.

Per due lunedì consecutivi (8 e 15 marzo) gli alunni delle classi terze della **Scuola Secondaria di Primo Grado "R. Resta"** sono stati



protagonisti di due incontri informativi organizzati in collaborazione con i docenti di scienze e matematica.

I volontari **Anna Bruno** e **Alba Ceo** hanno illustrato ai ragazzi la storia della Sezione turese nata vent'anni fa come Atudos (Associazione Turese Donatori di Sangue), divenuta poi Sezione della Federazione Pugliese Donatori Sangue e, attraverso questa, entrata nella Fidas Nazionale.

I ragazzi hanno seguito molto attentamente annotando tutte le informazioni di cui avevano bisogno e rivolgendo alla fine domande per chiarire alcuni dubbi.

Numerosi alunni al termine della conferenza hanno affermato di aver conosciuto un'associazione di cui non sapevano l'esistenza e, allo stesso tempo, di aver ottenuto informazioni semplici e comprensibili sull'importanza della donazione. "Un donatore è fortunato - ha affermato una ragazzina - perché vive delle sensazioni che gli riempiono il cuore e gli danno la consapevolezza di aver compiuto un grande gesto umano".

Sabato 20 aprile si è poi svolto un incontro riservato ai ragazzi delle classi quarte e quinte dell'**ITC "S. Pertini"**.

È da un po' di anni che il "Pertini" ha istituzionalizzato l'evento della donazione fissando un giorno in cui i ragazzi possono donare sangue a scuola, dopo aver approfondito il "tema sangue" nel corso di un incontro informativo.

Presso l'auditorium della scuola, con il coordinamento dalla prof.ssa

Cecilia Lucarelli, è stavolta intervenuto il dottor **Michele Giannini**, coadiuvato dalla presidente Fidas di Turi **Enza Mercieri** e dai volontari **Angela Rosaria Rizzi** e **Vito Antonio Ostuni**.

Il dott. Giannini con un linguaggio molto semplice e vicino al mondo giovanile ha fornito informazioni sulla composizione del sangue, sulle caratteristiche dei potenziali donatori e su ciò che si deve fare o non fare prima di donare. Un'età di almeno 18 anni ed un peso di almeno 50 Kg sono risultati i parametri minimi che i volontari dovrebbero possedere per poter donare, insieme a sane abitudini alimentari ed a buone condizioni di salute.

I ragazzi hanno prestato molta attenzione e hanno chiesto chiarimenti per dissipare dubbi e sfatare false credenze.

Dopo quest'incontro dedicato all'informazione, gli alunni dell'ITC sono stati chiamati a mettere in pratica i loro buoni propositi diventando donatori. Il 7 maggio, infatti, presso la scuola turese è stato allestito un ambulatorio dove volontari, medici ed infermieri hanno assistito i giovani alunni che hanno voluto compiere il nobile gesto: ben cinquanta!

MARINA MIRIZZI

Bella escursione in Basilicata

La "Giornata del donatore" della Sezione di Turi ha visto circa sessanta soci partecipare ad un viaggio a **Miglionico** e **Montescaglioso**, in provincia di Matera.

Partito da Turi, il gruppo ha fatto la prima tappa a Miglionico dove è stato accolto calorosamente dalla Sezione Fidas del luogo e dal suo presidente **Giuseppe Comanda**.

La mattinata è trascorsa tra splendide passeggiate e la visita a monumenti storico-artistici di notevole valore. Grazie ad un'autorizzazione speciale del sindaco di Miglionico, è stato possibile visitare il Castello, un esempio di architettura fortificata pre-sveva oggi in restauro, e la Chiesa Matrice, dove sono conservati un pregevole polittico con diciotto pannelli dipinti da Giambattista Cima da Conegliano e un Crocifisso ligneo del 1600 di grande impatto emotivo per la realistica rappresentazione della sofferenza umana.

La giornata è proseguita con il pranzo presso un agriturismo di Montescaglioso e la visita al centro storico del paese, all'abbazia di S. Michele Arcangelo e alla Chiesa Madre.

In conclusione di giornata il gruppo ha voluto immortalare la bella esperienza vissuta con una foto a Porta Sant'Angelo, da cui era possibile ammirare uno splendido panorama e raggiungere con lo sguardo anche la città di Matera.

MARINA MIRIZZI



Alla Sezione Redentore di Bari

MUSICA DEGLI ANNI '60 ALLA FESTA DEL DONATORE

Anche quest'anno hanno partecipato alla Festa del donatore un centinaio di amici e donatori della Sezione Redentore, che si sono ritrovati nella pizzeria all'interno della Società Sportiva Angiulli di Bari.

Ha allietato la serata il gruppo canoro **Gli amici ritrovati**. Abbiamo riscoperto con loro la bellezza delle canzoni degli anni '60 e '70, facili ed orecchiabili.

rati, più che il lavoro in se stesso - erano tutti dipendenti di una grossa ditta metalmeccanica - li avevano separati le continue trasferte. Prima del previsto, il pensionamento, così i tre amici si son raccontati che gli strumenti al chiodo non li avevano mai riposti, che la voglia di musica era tanta e volevano riprovare.

Di prove in un locale di San Girolamo ne hanno fatte tante e tante, ma eccoli pronti a nuove sfide arti-



Da sinistra, il donatore-musicista **Giovanni Rafaschieri**, la Presidente Fpds **Orlandi**, la Presidente della Sezione **Anna Gatti** e la Vice **Annamaria Colasanto**.

Era la prima volta che ascoltavamo **Giovanni Rafaschieri**, **Pino Lucente** e **Nicola De Manno**. Le aspettative sono state superate dalla loro bravura frutto di impegno serio, che viene da lontano, quando, negli anni '60, avevano messo su una band. Poi la vita li aveva sepa-

stiche, a disposizione delle nostre associazioni e del territorio. Invitati, ve lo consiglio.

Dimenticavo! Nel corso della nostra serata Giovanni Rafaschieri è stato premiato per essere anche un donatore di sangue assiduo.

Una delle sue donazioni più belle la ricordo "come se fosse oggi". Sul piazzale della chiesa salesiana del SS. Redentore un bel giorno arrivano contemporaneamente l'autoemoteca per la donazione e gli invitati ad un matrimonio.

In un'altra regione d'Italia e forse del mondo civile, gli sposi si sarebbero fatti fotografare accanto all'autoemoteca e sarebbero finiti non solo sul periodico di noi donatori ma anche sui quotidiani locali, magari fra le notizie "curiose".

Ma a Bari, al quartiere Libertà, la coincidenza non solo non fu gradita, ma addirittura sembrò un brutto auspicio, finché un elegante signore in abito scuro non bussò alla porta della nostra sede per chiederci di compilare il modulo per la donazione. Era proprio Giovanni Rafaschieri, tranquillo e sicuro del fatto suo. Alla mia sorpresa nell'accoglierlo, mi fece: "Io sono l'amico di **Vito Morgese!**". Si riferiva ad un suo compagno di lavoro, che è il capostipite di una genia di donatori: la moglie, i figli, le sorelle, le cognate, ecc.

Così rassicurati, sposi e invitati sul piazzale del Redentore si rassenarono e la smisero finalmente con gli scongiuri...

DOMI CALABRESE